Anno XIV. — TORINO, Giovedì 26 Febbraio 1880 — Num. 57.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta - Anno L. 24 Sem. 13 Trim. 6 50 Mesi 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici nostro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

AGLI ASSOCIATI.

Coloro a cui scade l'abbonamento alla fine del corrente mese sono pregati di rinnovarlo in tempo a scanso di ritardi.

Col vaglia per associazione rimandino una *fascetta* del giornale o indichino bene quale edizione vogliono: se quella così detta *del mattino* che si spedisce da Torino tra l'1 e le 4 pom., — o quella *della sera* che si spedisce dalle 7 alle 8 pom.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* godono dei seguenti vantaggi:

1° *Gazzetta Letteraria* a metà prezzo di associazione, e così per i due giornali, *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria*,

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7.

2° *Scelta dei buoni romanzi stranieri tradotti*, diretta da Salvatore Farina; ogni volume per gli associati costa appena **cent. 60**, pei non associati **L. 1 50**; una serie o 10 volumi costano appena **L. 6** invece di **L. 15.**

3° *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, diretto da Angelo Degubernatis: ai nostri associati costa **L. 6**, agli altri **L. 10**: l'opera compiuta costerà **L. 20** invece di **L. 24** (non fu però pubblicato che il 1° volume di 600 pagine a 2 colonne con la biografia di 3000 scrittori e 200 incisioni, fino alla lettera H).

TORINO, 25 FEBBRAIO 1880.

ITALIA

Le condizioni finanziarie dei Comuni.

Noi abbiamo già detto che il Gabinetto nel discorso della Corona ci ha messo troppa roba, e più che il programma di una Sessione ha addittura fatto bandire dal Re il programma di una intiera legislatura. Non saremo quindi noi che ci lagneremo se alcuna cosa fu dimenticata.

Ciò non toglie però che alcuni argomenti si facciano di giorno in giorno più imperiosi; e noi dobbiamo deplorare per lo meno che la ristrettezza del tempo e il molto che rimane a fare nello scorcio di questa Sessione impediscano, anzi tolgano ogni speranza di vedere discusse e risolte questioni di massima importanza e siano presi provvedimenti che son pur reclamati da tanto tempo.

Questione urgente, provvedimento desiderato e invocato sarebbe quello che riparasse le condizioni finanziarie dei Comuni. E ci stupisce che il Ministero a preferenza di altro di minor conto non l'abbia nemmeno accennato nel discorso della Corona, esso che a questo riguardo ha perfino fatto altra volta esplicite promesse e dichiarazioni.

La Sinistra d'altronde deve rilevare e tener presente che questo argomento è appunto nelle mani degli avversarî di Destra un'arma potente di opposizione, sicchè nelle riunioni di Napoli e di Genova i moderati se ne valsero come meglio poterono per guadagnar voti.

Non sono molti giorni ancora che un sindaco, rammentando al Ministro dell'interno le adunanze sindacali di Torino e Roma, e le tristi condizioni in cui versano parecchi dei Municipii più cospicui del Paese, lo interpellava se il Governo si preoccupava del serio problema e intendeva pigliare qualche provvedimento alla Camera, e il Ministro rispondeva che la preoccupazione c'era e i provvedimenti si piglierebbero.

La risposta fu raccolta con soddisfazione, ma ora accenna a diventar ora problematica dal momento che non ha ricevuto riconferma e nulla accenna che si sia fatto un sol passo per risolvere il quesito.

Eppure varii dei più popolosi Municipii hanno esaurito oramai e le risorse del credito e le prove degli espedienti; sono ridotti, come si dice, al lumicino e non è da padroni prevedere e temere eventualità che di rimbalzo si ripercuoteranno poi sempre sullo Stato e quindi su tutti i Comuni in genere.

A noi non abbisogna dichiarare che, fautori come siamo sempre stati della maggior possibile autonomia dei Municipii, propugniamo in massima la maggiore astensione governativa dall'attività comunale: ma la teoria dell'autonomia non ci dissuade per altro dall'affermare che l'intervento dello Stato è necessario quando si tratta di necessità d'ordine pubblico, quale per l'appunto è la questo caso.

È pur presto detto che in fin dei conti se le cose andranno male pei Comuni il danno sarà loro, e che lo Stato, dopo la dichiarazione che ha fatto assegnando il sussidio a Firenze — che cioè quello sarebbe un caso eccezionale e senza susseguenti — è esonerato dall'obbligo di sovvenzione a qualsiasi erario comunale fallito. Ma Dio ci liberi istanto dal caso che o Napoli o Genova o altra città sospenda le sue operazioni, eppoi vedremo a che dovrà ridursi la neutralità dello Stato finchè vige questa legge comunale e provinciale.

Oltredichè perchè di tutti questi mali il Governo potesse lavarsi le mani in coscienza, bisognerebbe che potesse dire di non ci aver proprio contribuito per niente. Ora questo non potrà dire e perchè se le cose del Comune andranno a rotoli ciò significherà che il Governo per mezzo dei Prefetti e delle Deputazioni provinciali non ha esercitato efficacemente quella tutela che gli è accordata per legge sui Comuni: e perchè è pure un fatto che in grazia ai sconati centesimi addizionali, i canoni esorbitanti, ecc., ecc., questo Stato ha pur contribuito ad un tracollo delle casse comunali.

Senonchè per aver modo, tempo e mezzi per provvedere alle condizioni finanziarie dei Comuni non bisognava essersi ridotti a questi estremi, di Sessione, ma occorreva essersi preparati di lunga mano con providenza e con economia.

E per questo pur troppo non è ancora spuntato il dì in cui la Sinistra se ne mostri convinta.

UN'ASSOCIAZIONE ITALIANA A PARIGI.

Di buon grado, anzi con grande compiacenza, con interesse, con affetto vivissimi e sinceri apriamo le nostre colonne a parlare dei nostri concittadini fuori d'Italia.

Noi abbiamo già accennato alla colonia operaia italiana a Lione e ne abbiamo dovuto segnalare le benemerenze e lo spirito di ordine e di solidarietà che la anima.

Oggi parliamo di altra Società egualmente lodabile, egualmente benefica — sebbene più giovine — che fiorisce a Parigi.

Chi ce ne scrive esprime un'ottima idea e dà un eccellente consiglio, — che cioè tutti gli Italiani all'estero o le Società loro si mettano in relazione a vantaggio reciproco.

Non possiamo far altro che applaudire di gran cuore alla bella idea. Che se il giornalismo nazionale può servire in qualche modo a questo scambio di relazioni e a questo scopo generoso, esso certamente è lietissimo di prestarvisi volonteroso; noi siamo fortunati di offrire le nostre colonne.

Adesso ecco la lettera:

Parigi, 23 febbraio.

« Furono letti con vivo interesse nel pregiato di Lei periodico, in data 17 corr., alcuni cenni circa l'utilità delle Società di mutuo soccorso italiane all'estero. Voi accoglierete certamente alcuni cenni sopra la *Società di mutuo soccorso italiana*, a beneficio dei nostri connazionali a Parigi. Essa ha la sua sede in *rue de Bretagne*, 49.

« Fondata nello scorcio dell'anno 1875, ottenne in sul finire dell'anno dopo, dalle Autorità francesi, legale permesso di funzionare. In breve tempo il numero dei soci effettivi giunse a duecento circa, più qualche membro onorario.

« Il fondo sociale, mercè un'economica amministrazione, era al 31 dicembre dello scorso anno di 8000 *fr.* in rendita francese.

« La Società, non solo fornisce medici italiani e francesi, medicinali ed una somma giornaliera ai soci ammalati, ma procura pure, per quanto le è possibile, lavoro ai coloro che trovansi senza impiego.

« Fra i membri onorari abbiamo ad inscrivere in questi ultimi mesi l'egregio cav. Spagnolini, regio console generale d'Italia a Parigi. Ora poi che alla presidenza della Società abbiamo il signor Rossi Costantino, uomo di molto ingegno, animato da sentimenti patriottici e di filantropia, speriamo poter in breve rendere i grandi servigi che richiede la numerosissima colonia italiana, a Parigi.

« Fra i soci nostri formossi col nome di *Lyre Italienne* una banda musicale, la quale tiene alta nella metropoli francese la bandiera dell'arte musicale italiana, avendo riportato medaglia d'oro e di bronzo al concorso internazionale ch'ebbe luogo durante l'Esposizione universale a St-Maur presso Parigi.

« Lo scorso anno, apertasi una sottoscrizione fra i soci a *favore* degl'inondati delle provincie di Mantova e Ferrara, si raccolsero 600 *fr.*, ai quali vennero aggiunti 520 *fr.*, prodotto del ballo di beneficenza dato nel generoso concorso della banda musicale italiana, nei giardini dell'*Etoile*. In tutto 1120 franchi spediti al Comitato di Mantova.

« Sabato scorso poi, 14, ebbe luogo negli splendidi saloni e giardini del Tivoli-*Vaux-Hall*, il ballo annuale della Società. A questa festa intervennero circa 2500 invitati, fra i quali molti rappresentanti della stampa. E il successo fu grandissimo, gl'inni nazionali suscitarono un vero entusiasmo. Molte danze si vollero ripetute.

« Brillava in mezzo alla sala la bandiera della Società, ricco dono del signor presidente onorario cav. Senta.

« Le danze, incominciate verso la mezzanotte, si protrassero fin oltre le 6 del mattino condotte colla massima regolarità; e malgrado una gran folla che si stipava nelle sale, non ebbe luogo la minima confusione, nè il brio francese e la cordialità italiana cessarono un istante di regnare in tutta la notte.

« Molte lodi spettano alla Commissione organizzatrice, come pure ai nostri dilettanti di musica che seppero tanto farsi applaudire.

« In quanto ai membri del Comitato della « Lira Italiana, » con piacere vi faccio noto che il vice-segretario signor Leonoris e l'umile scrivente sono nati entrambi sotto '*l ciochè d'San Giovan*.

« Chiudo esprimendo il desiderio che tutte le Società di mutuo soccorso italiane in Francia si mettano in relazione sia per lo scambio di idee, sia per le offerte d'impieghi ed altre cose di somma utilità pel coraggioso operaio italiano costretto provvisoriamente a procacciarsi lavoro all'estero. »

DA ROMA.

I.

Ferma progressiva e ferma permanente — Le idee del generale Ricotti — Una riunione di lusso — La domanda Della Rocca — Il Comitato direttivo della riunione Crispi.

(A.) — 24 febbraio. — Fra qualche giorno verrà portata davanti alla Camera una questione nuova che, vi avverto poi, non è nuova e che concerne la *progressività* ovvero la *permanenza* della ferma militare.

Col primo sistema si stabilirebbe la massima durata del servizio sotto le armi, ma si renderebbe possibile il licenziamento di un soldato anche alla metà od al terzo della ferma, purchè l'intelligenza pronta e svegliata gli permetta di apprendere prima le cognizioni necessarie e prescritte. In altre parole, supposto che la durata massima sia di tre anni come presentemente, il giovane che abbia frequentato un corso di studi e sia dotato di buona volontà, potrà andare in congedo illimitato dopo due anni ed anche dopo uno solo. Questo sistema avrebbe il doppio vantaggio di far spendere meno all'erario e di tenere per minor tempo i giovani lontani dalle loro famiglie, dai loro studi o dai loro mestieri. La ferma *progressiva* raccoglie a Sinistra il suo maggior numero di fautori.

Col secondo sistema, con quello cioè della *permanenza*, i soldati dovrebbero star tutti, e senza eccezione, un tempo precisamente uguale sotto le armi. La *ferma permanente* è caldeggiata in modo particolare dalla Destra.

Ma come vi sono a Sinistra di quelli che preferiscono la ferma *permanente*, così non mancano a Destra coloro i quali vorrebbero quella *progressiva*.

Fra questi v'è il Ricotti, che non ha punto tenerezza pei vecchi pregiudizî, come lo mostrò quando — coll'appoggio della Sinistra — riformò [illegible] *ab imis fundamentis* gli ordinamenti militari del generale La Marmora.

Ricotti gode fama di uomo molto competente nella materia, ed alla Destra spiace molto di averlo contrario in una questione così importante.

Le spiace tanto che nella riunione tenuta iersera dalla Destra stessa si doveva trattare l'argomento delle due ferme per render modo o di dissuadere Ricotti da' suoi propositi, ovvero di sconfessarlo a nome del partito. Però non se ne fece nulla, essendo prevalso il parere dei più prudenti, i quali sconsigliarono la cosa come inopportuna.

⁂

A proposito della riunione tenuta ieri sera dalla Destra, essa potrebbe venire definita *una riunione di lusso*.

Fu Sella che la provocò per procurarsi *il lusso* di una nuova nomina a capo del partito. Col pretesto che era stata chiusa la Sessione, si dimise dall'ufficio, volendo far vedere quanto fosse tenero... non so neppur io di che. La riunione *naturalmente* lo riconfermò a generale in capo di tutti gli eserciti... Minghetti non aveva neppure la più lontana speranza di soppiantarlo. I partiti politici, quando si trovano in minoranza, sono sempre uniti, compatti e concordi. Così era la Sinistra e così è la Destra, nello stesso modo in cui tutt'e due videro i loro uomini principali darsi lo sgambetto quando si trovarono al potere.

⁂

Si persiste nell'idea di voler dare molta estensione alle domande del Della Rocca, ed io persisto nel credere che, come scopo *pratico*, non si riuscirà a cavar un ragno dal muro.

Devo aggiungere però che, molto probabilmente, avremo una e forse anche due sedute assai burrascose, perchè taluni di sinistra dicono che a loro non importa tanto un voto di biasimo al Minghetti quanto il poter constatare davanti alla Camera e davanti alla Nazione tutte le *indelicatezze* commesse da deputati durante i Ministeri di Destra.

Se la questione, come può facilmente accadere, prendesse questa piega, la burrasca non tarderebbe certo a sollevarsi.

⁂

Ho visto diffusa dai giornali la voce che nella riunione di casa Crispi, in vista della prossimità delle elezioni generali, sia stata discussa la costituzione di un Comitato elettorale.

La voce non è esatta.

Del Comitato elettorale si parlò solo per incidenza e come un fatto di là da venire. Fu ventilata invece la questione di costituire un Comitato direttivo del partito alla Camera, Comitato che verrà forse costituito in un'altra riunione quando il numero degli aderenti sarà tale da togliere alla cosa il carattere di *gruppo* per darle quello di *partito di Sinistra*.

L'idea del Comitato elettorale deve essere nata da ciò, che taluno fece osservare come il Comitato direttivo del partito potrebbe convertirsi in Comitato centrale elettorale... se e quando fossero per aver luogo le elezioni generali.

Le cose stanno precisamente così.

II.

Gli apostoli e gli scettici — Banchetto d'onore al deputato Guala — L'irrigazione vercellese, novarese e lomellina — L'elevatore idraulico di Cigliano — Il discorso ferroviario dell'on. Pasquali.

(Cesare). — 24 febbraio. — Tutti gli apostoli ricevettero i sorrisi degli scettici... Però se il comm. Cristoforo Negri con la sua prosa vulcanica può avere sorpreso qualche bell'umore al Collegio Romano, bisogna però convenire che la riuscita delle imprese più o meno grandi, come la spedizione della *Vega*, si deve quasi sempre alla persuasione apostolica.

Gli scettici riescono qualche volta ad isterilire o anche a sgretolare un nobile proposito, ma non riescono mai a fabbricare nulla di sodo.

Un altro valentuomo che non è certamente scettico per la causa che ha tolto a sostenere, si è l'on. Guala.

Egli si può dire che ha fatto della ricostituzione della provincia di Vercelli il sangue del suo sangue, l'anima della sua anima. Se egli fosse stato nei Consigli della Corona, avrebbe certamente cacciato la ricostituzione della provincia di Vercelli nel discorso reale; se egli fosse arcivescovo della sua diocesi, bandirebbe pubbliche preghiere, una novena, per lo meno un triduo per la ricostituzione della provincia di Vercelli.

Quando in un uomo illuminato si trova tanta fede incontrastata ed operosa, bisogna dire, che ci sta di sotto il vero.

E il vero per la giusta causa di Vercelli venne luminosamente dimostrato con argomenti e documenti dal Municipio di Vercelli nella sua petizione al Parlamento Nazionale.

⁂

Ora i vercellesi residenti a Roma non potevano rimanere immobili a tanta vibrazione di agitazione della loro madre patria.

Per compiere un dovere, essi spiarono l'arrivo del deputato Guala e lo circuirono in un amichevole banchetto.

Sens'ombra di *conflitto*, convennero al *Senato* (rinomato albergo piemontese in via delle Coppelle) ingegneri ed avvocati, capitani del genio e di fanteria, stato maggiore e bersaglieri, terrieri e giornalisti, tutti devoti al luogo natio.

Non fu mestieri allo Champagne di fare discorsi e brindisi propriamente detti, perchè tutto il pranzo fu un solo discorso e un solo brindisi per la reintegrazione della Provincia vercellese e un solo plauso all'on. Guala, cui si volle nel banchetto senatorio ringraziare e incoraggiare per l'indefesso apostolato, lasciando che altrove se ne lodino gli studi economici e statistici, il chiaro e fluido ingegno e la calma cortesia personale.

Quindi in fin di tavola, anzichè brindisi e discorsi, si fecero riassunti nella madre lingua di Porta Milano; e si deliberarono all'unanimità telegrammi di voti ed auguri per l'egregio sindaco di Vercelli e per gli altri benemeriti promotori della restituzione della Provincia vercellese.

La prosperità di Vercelli fu sulle bocche e nei cuori di tutti; e bisogna subito dire che questa prosperità di Vercelli non è un nome vano.

⁂

Non è gran tempo che si è stipulato, dopo lunghe trattative, la rinnovazione del contratto fra il Demanio e l'Associazione generale d'irrigazione all'ovest della Sesia.

Questa istituzione, fondata dal conte Cavour nel 1853, associando direttamente gli utenti d'acqua, senza intromissione di alcuni speculatori, diede risultamenti meravigliosi; anzi essa è studiata in Europa come un monumento modello del genere.

Ora nel nuovo contratto se ne allargarono e se ne resero più libere le basi, sebbene i corrispettivi abbiano dovuto riuscire più onerosi per il maggiore livello, a cui sali la ricchezza pubblica.

Però ora lo Stato potè affidare alla Associazione alcune parti che nel 1853 aveva riservate a se stesso.

I Vercellesi sono nel poco egoisti che vedrebbero con soddisfazione questa modalità di istituzione attraversare la Sesia, e portare i suoi frutti nel Novarese e nella Lomellina.

So che qualche egregio funzionario, versato da 25 anni nella materia di irrigazione, lavora a questo scopo, il cui raggiungimento tornerebbe utile a un tempo al Governo e ai privati. Imperocchè solamente mediante la estensione dei consorzi irrigui cooperativi si potrà risolvere l'arduo problema di conciliare gl'interessi del Demanio con quelli dell'agricoltura.

Intanto grazie ed onore ai rappresentanti dello Stato e ai negoziatori vercellesi, e a quanti cooperarono per il rinnovamento della Associazione d'irrigazione all'ovest della Sesia.

⁂

Un'altra buona notizia idraulica mi perviene da Vercelli.

L'egregio [illegible] idraulico di Cigliano prova assai bene; e il Governo, per renderne più agevole il profitto, ribassò il prezzo dell'acqua a L. 500 per ciascun modulo metrico nel primo anno e a L. 1000 per gli altri due anni successivi.

Siccome ho raccolto parecchi documenti per la storia di questa trovata idraulica, mi riservo a darvene un cenno nelle prossime vacanze pasquali; augurandomi fin d'ora che si riconoscano spassionatamente le vere benemerenze a tale riguardo.

⁂

Oggi mi accorgo che sono riuscito troppo *piemontese a Roma*. Ciò servirà di compenso pei giorni in cui debbo riuscire troppo *romano de Roma*.

Intanto per la seduta della Camera di ieri, notate che il discorsetto ferroviario dell'onorevole Pasquali fu molto notevole e meritamente ascoltato.

DA ACQUI.

Tramvie — Per Giacomo Bove — Teatro.

(Staziello). — 25 febbraio. — Anche Acqui non vuol essere da meno delle altre città e porrà mano anch'essa alla costruzione di tramvie.

Non tutte però quelle che rampollano nella fervida mente di taluni scenderanno dalle alte regioni della teoria al terra terra della pratica. — Ci vorrebbe altro! — Ma alcune linee di riconosciuta utilità si faranno, e prima fra tutte quella che è destinata a congiungerci a Cortemilia, paese florido, benchè troppo spesso visitato dalle inondazioni della Bormida, e che, quantunque non dipendente dal nostro Circondario (appartiene per circoscrizione amministrativa e giudiziaria ad Alba), ha però frequenti relazioni d'interessi con Acqui, colla quale ha mezzi più facili di comunicazione che non col proprio capoluogo di circondario.

L'ingegnere Basevi ha già fatti gli studi necessari per la costruzione di questa linea di tramvia che, partendo da Acqui, tocchi molti paeselli troppo lontani dalla ferrovia che conduce a Savona e faccia capo a Cortemilia, ed ha dichiarato essere di facile attuazione. Ventidue, se non m'inganno, saranno le fermate della linea costruenda e si fisserà un prezzo minore di quello che si paga attualmente nella pubblica *diligenza* che fa il servizio da Acqui a Cortemilia.

Non è ancora stabilito il modo e il tempo della costruzione: allorchè il Sindaco sarà ritornato in Acqui si avviserà ai mezzi opportuni perchè la tramvia entri nel novero dei fatti compiuti. Per parte mia m'auguro che la cosa si faccia al più presto possibile.

⁂

Si aspetta l'arrivo di Giacomo Bove per fargli quelle onorificenze che egli tanto si merita. Però non si è noto ancora il giorno in cui giungerà a rivedere, dopo tanti anni d'assenza, il suo paesello nativo e la città che l'ospitò per molto tempo, perchè non si è ancora persuasi che egli non vada in Isvezia insieme cogli altri membri della spedizione svedese.

Io credo però che egli abbia ottenuto il permesso di non andare per ora in Isvezia, perchè informazioni che ho avuto mi fanno quasi persuaso che Giacomo Bove si recherà, partendo da Roma, nella vostra Torino insieme col comm. Cristoforo Negri e che poscia andrà a Genova dove è atteso per fare una conferenza sul suo viaggio alla Società di letture. Di lì poi nella nostra città.

Del resto ci prepariamo a ricevere degnamente il nostro compaesano. La *Gazzetta d'Acqui* ha aperto nuovamente le sue colonne ad una sottoscrizione per un pranzo da darsi in onore di Giacomo Bove. Vi sono già delle adesioni, e se esse raggiungeranno, come tutto fa credere, un numero ragguardevole, il banchetto si terrà molto probabilmente nella sala dello stabilimento termale, mirabilmente adatta per simili feste e che per la sua vastità può contenere un buon numero di persone.

Quanto all'iniziativa presa dal Circolo del Commercio di una festa da ballo per Bove, iniziativa di cui vi parlai in un'altra mia, non ne ho più saputo nulla, ma credo che non sarà abbandonata, tanto più se debbo prestare fede alle parole dettevi in un orecchio dal mio amico corrispondente alessandrino, che avendo, come il personaggio mitologico di cui porta il nome, cent'occhi a sua disposizione, avrà potuto vedere più di me. Non dubitate però che aprirò ben bene i miei due occhi quando Bove sarà in Acqui, e che vi terrò pienamente informati.

⁂

Il teatro si è aperto fin dalla prima domenica di quaresima per ospitarvi la Compagnia drammatica condotta e diretta dall'artista Vincenzo Diligenti. È una Compagnia che contiene buoni elementi ed è un vero peccato che essa ci abbandoni dopo solo poche recite, e ciò perchè costretta da precedenti impegni.

Ed il rammarico è tanto più vivo inquanto che la Compagnia ha rappresentato con molto impegno drammi e commedie nuovissime per Acqui, quali *Teresa Raquin* di Zola, che ebbe esito freddissimo, e *Per vendetta* di Paolo Ferrari e *Frine* di Castelvecchio, che ebbero invece successo lietissimo, e procacciarono applausi a iosa e chiamate agli attori.

Ma il rammarico non può essere valevole a far rimanere la Compagnia diretta dal Diligenti, la quale terminerà le sue recite, credo, domenica sera, lasciando che il teatro presenti di nuovo, e chi sa per quanto tempo, facciv di legno.

DALLA SARDEGNA.

Miseria — Operai senza lavoro — Un sindaco esemplare — Carabinieri coraggiosi.

Iglesias, 20 febbraio. — La quaresima nella sua squallidezza segna con neri caratteri sulla porta dei luridi abituri della povera gente queste due sconfortanti parole: *fame* e *miseria*. Infatti, dalla soglia di molte case si

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 62.

ARISTOCRAZIA

Parte prima.

LV.

La battaglia fra marito e moglie, come era facilmente prevedibile da chiunque conoscesse l'uno e l'altra, riuscì una sollecita e completa vittoria della seconda; anzi non vi fu neppure una vera battaglia, perchè quel ciccione di Melchiorre, mettendo sopra ogni altra considerazione quella del suo quieto vivere, tentò appena una mostra di resistenza col negare, e visto che l'Antonia aveva udito abbastanza da sapere più della metà e da indovinare il resto, si arrese, senz'altro, a discrezione, cedendo armi e bagagli, cioè spifferando ogni minima cosa dall'a alla zeta.

Le rivelazioni di Melchiorre, comunicate a Matteo Arpione, suscitarono in costui un mondo di congetture. Poteva essere benissimo che chi si raccoglieva in quei locali di notte con tante cautele, fosse un branco di giovani viziosi che vi facessero orgie segrete, come Michele aveva detto al gozzaio: ma appunto lo averlo detto costui faceva nascere il dubbio che così non fosse. Per qual ragione lo stesso Michele aveva condotto fino a quell'estremo capo della città il giovane Alfredo, se non per farlo penetrare in quella segreta congrega? Era egli ammessibile che fossero venuti si lontano dal teatro, onde il conte era uscito, solamente per bere un cattivo ponce in uno spaccio di sì bassa sfera? E se Alfredo veniva introdotto in quella misteriosa ragunata era da supporsi che vi si conducesse per desiderio o curiosità di lussuriosi diletti che là si godessero lui che era di corretti costumi, e in una sera come quella, quando l'animo sconvolto doveva essere acconcio piuttosto a tutt'altro? I discorsi audacemente rivoluzionarii uditi dall'Arpione medesimo in bocca a Michele; la rabbia che aveva di certo destata in Alfredo l'indegno tratto del principe; le interrotte parole che erano sfuggite al giovane durante il delirio, tutto concorreva a fare argomentare che ben diverso dall'accennato era lo scopo di quelle notturne assemblee. Matteo ne conchiuse che lì v'era il pericolo imminente, da cui si doveva salvare il conte; e perciò determinò di venire in chiaro d'ogni cosa con ogni qualunque mezzo possibile, provvedendo e sperando che appunto dalla conoscenza dell'intera verità avrebbe attinto un modo sicuro di salute.

Melchiorre, completamente guadagnato alla parte di sua moglie e di Matteo, il quale gli fece capire che ne l'avrebbe compensato anche meglio di quanto fatto abbero gli avversarî, promise che a Michele, allorchè tornasse per le informazioni richieste, avrebbe risposto nient'altro se non che l'ospite di sua moglie era un antico maggiordomo del conte di Camporelle, il quale trovavasi a Parma per rendere ancora certi conti al suo già padrone; e promise in pari tempo che avrebbe comunicato al suoi ogni menoma cosa gli capitasse riguardo a quella misteriosa faccenda.

Matteo intanto per primo, s'era proposto di scoprire un nome almeno di coloro che partecipavano a quelle riunioni, e di appurare quando, come, con qual frequenza si radunassero. Aveva inteso da Melchiorre che la mesata gli si doveva ancora pagare; che l'altra volta gli era stata data da un uomo accuratamente coperto di mantello e nascosta la faccia nelle pieghe di esso, il quale, entrando di fretta, mentre non c'era nessuno in bottega, gli aveva gettato sul banco un rotolino di monete avviluppate nella carta con queste parole: « Eccovi il denaro che aspettate per quello che sapete; » e poi era fuggito; e che senza dubbio, dopo la sfuriata da lui fatta a Michele, o quel giorno stesso o il domani al più tardi, il gruppetto sarebbe venuto; ed egli determinò di fare in modo da poter vedere codesto messo. Si appostò pertanto nello stanzino ed ebbe la pazienza di starci appiattato quasi tutte le ore del giorno.

La sua pazienza fu ricompensata: quando si era già sull'imbrunire, l'uomo immantellato, appuntino come aveva detto Melchiorre, entrò sollecito, gettò il gruzzolo, disse le medesime parole dell'altra volta, e via. Melchiorre, come si era convenuto fra di loro, battè ratto nei vetri dell'uscio, dietro il quale stava aspettando l'Arpione; e questi saltò fuori.

— È venuto! — susurrò il gozzaio.

— È appena uscito.

Matteo non istette ad ascoltar altro, si slanciò fuori della bottega, e nella strada che cominciava a diventar buia e in quel momento affatto deserta, vide alla distanza di cinque o sei passi un uomo che camminava affrettato. Si mise a seguitarlo con felina precauzione.

Quel tale, non accortosi menomamente di essere così pedinato, quando fu in istrada più frequentate rallentò il passo, lasciò cadere dal volto la falda del mantello con cui si era coperto fin'allora i lineamenti, e prese l'andatura tranquilla di un uomo che non ha cosa che gli prema; dopo un poco, Matteo lo vide entrare in un bel palazzo nel centro di una delle principali e più signorili strade, vide che scambiò qualche parola con accento famigliare col portinaio che accendeva il lampione sotto l'atrio e poi salì la grande scala. Matteo non aspettò che mezzo minuto e quindi si presentò al portiere che rientrava nel suo camerino:

— Scusi, — gli disse parlandogli in pretto piemontese, — è ben venuto qui adesso adesso il signor?...

E disse il primo nome che gli venne a mente.

Il portinaio lo squadrò da capo a piedi colla superbia che è doverosa in un custode di sontuoso palazzo appartenente a nobile famiglia, e rispose altezzosamente:

— Siete matto brav'uomo...

— Mi perdoni, — insistette umilissimamente Matteo. — Se l'ho visto!... Ha parlato con Lei...

L'altero portinaio lo interruppe con una risata.

— Chè! Chè! Quello è il primo cameriere di S. E. il conte X.

— Ma questo palazzo adunque?...

— È quello del conte X.

— Oh scusi... Sono forestiero... Una rassomiglianza così perfetta... Mi duole averla disturbata...

E strisciando una mezza dozzina di riverenze si partì. Non ebbe da usare molta accortezza per apprendere tosto che il conte X. di una delle prime famiglie dell'aristocrazia parmigiana, era il marito di una delle dame di Corte.

Fu tanto fortunato eziandio da potere, quella notte medesima, vedere i misteriosi pigionanti di quei locali a terreno venire al ritrovo. S'era appostato in una stanzuccia sotto ai tetti la cui finestruola si apriva nella parte posteriore della casa, e là, senza lume, tacito tacito, col naso fra le invetrate socchiuse, mezzo agghiacciato dalla brezza notturna, ebbe la virtù di stare in agguato per ore ed ore; finchè, sonata la mezzanotte, cominciò a vedere un'ombra nera scantonare dall'angolo più vicino e venire lenta con precauzione fino all'usciolo, aprirlo senza rumore e introdurvisi. Dopo un quarto d'ora o poco più, ecco un'altra ombra avanzarsi di quella medesima guisa, fermarsi all'uscio, battere in una maniera particolare ed essere ammessa in perfetto silenzio; poi un'altra e un'altra ancora fino a dieci. Rimasero chiuse là dentro circa un'ora e poi ad una ad una uscirono di nuovo, allontanandosi chetamente colle medesime cautele.

Matteo, lieto di quanto in sì breve tempo era riuscito a scoprire, andò a dormire, o per dir meglio, a riscaldarsi le membra intirizzite nel letto, dove stette con non poca tensione di spirito a pensare il modo migliore di regolarsi.

Il domani s'affrettò a recarsi al palazzo del conte in cui il giorno prima non aveva avuto tempo di mettere i piedi.

Alfredo stava meglio, ma era debolissimo: il medico aveva dichiarato che non si aveva il menomo pericolo non solo della vita, ma neppure di una grave complicazione: era un trasporto di sangue al cervello accompagnato da un disturbo gastrico: in pochi giorni assicurava una compiuta guarigione, e intanto aveva ordinato dieta assoluta, bagnoli d'acqua ghiaccia alla fronte, pozioni calmanti e leggermente purgative e silenzio e tranquillità. Il malato poi, prevedendo il ritorno di Matteo, aveva dato ordine non lo si lasciasse penetrare fino a lui e gli si dicesse, che quando si sarebbe sentito di riceverlo per quell'affare che sapeva, egli medesimo, Alfredo, lo avrebbe mandato a chiamare.

Matteo si ritirò senza insistere, promettendo a se stesso di venire più volte al giorno a prendere le nuove del malato e di cercare intanto ogni modo per togliere Alfredo appena guarito ai pericoli da cui lo vedeva circondato.

Il giovane intanto che così assolutamente aveva comandato si respingesse ogni visita di Matteo, attendeva con ansia e con qualche speranza una visita che lo avrebbe fatto lieto: quella della Zoe. Gli pareva impossibile che essa, ricevendo l'annunzio della malattia di lui, non accorresse sollecita e amorevole a vederlo, a confortarlo, a prestargli quelle cure dell'affetto che sono più efficaci di ogni farmaco alla salute di persona delicata e sensibile. Ma il povero Alfredo attese invano, la baronessa non venne.

Quando Michele ebbe raccontato a quella donna tutto quanto era avvenuto al conte, essa aggrottò corrucciatamente le sopracciglia e piegò le labbra a un sogghigno pieno di amaro scherno.

— Svenuto!... Ammalato!... La febbre! — esclamò con accento sprezzante. — Mi sono dunque ingannata? Non è che una femminuccia?... Non sarà mai l'uomo ch'io cerco. Ho sciupato tempo ed arte?

Ella non sapeva che l'uomo cui essa desiderava così intensamente di ritrovare, il destino stava per suscitarlo appunto in quei giorni, appunto in quei momenti.

(Continua). — Vittorio Bersezio.

Proprietà letteraria.

vede uscire gente scarna, involta in cenci usati, ridotti a brandelli e coi segni dei patimenti impressi sulla fronte. Quanti stenti miseri si scoprirebbero se queste case fossero aperte tutte ad un tratto come una scena di teatro!

Per le strade poi incontrai molti operai, la maggior parte piemontesi, i quali hanno avuta l'imprevidenza di venire in Sardegna all'avventura, ed ora senza lavoro, privi del denaro per ritornare ai propri paesi, traggono una misera esistenza ed aumentano il numero dei pezzenti che per le vie di città e nell'aperta campagna tormentano i passeggieri col loro lai. Per costoro è una gran ventura l'essere arrestati per vagabondaggio, chè così vanno a sfamarsi in carcere e quindi vengono mandati al loro paesi a spese del Governo per mezzo della sicurezza pubblica.

A proposito di sicurezza pubblica, potrei narrarvi molti fatti più o meno tragico-comici, ma per ora basti questo solo che è abbastanza terribile. Nel paese di Orune, dieci individui, vestiti del nativo costume, armati di fucili e nascosto il viso con tinte di nerofumo, percorrevano le vie colle intenzioni [illegible]. Invitati dai reali carabinieri a deporre i bastoni ed a ritirarsi, quei sciagurati si rivoltarono all'Arma benemerita, la quale riuscì però ad arrestarne tre, essendosi gli altri dati alla fuga. Ma quella perla di Sindaco, facendo suonare la campana a martello, chiamò i suoi amministrati sotto le armi e poscia, col fucile in spalla, alla testa dei medesimi, si presentò al brigadiere e gl'impose di scarcerare gli arrestati, poichè altrimenti la popolazione armata li avrebbe colla forza tratti in libertà. Il brigadiere però, sorpreso in fretta co' suoi quattro dipendenti, salvò in fuga i rivoltosi; comunque questi, nella loro ritirata, avendo incontrato il segretario comunale, signor Antonio Grunesu, che da lontano osservava quella forza di sinistro genere organizzata dal Sindaco, sfogarono sopra di lui tutto l'astio che non poterono spegnere nel sangue dei carabinieri, e lo freddarono con venti coltellate.

A questo io non aggiungo più verbo; i commenti ai lettori della *Piemontese*.

ESTERO

DALLA FRANCIA

Il nuovo senatore Jean Lemoinne — Il discorso dell'onorevole Rouher alla Camera — L'anniversario della seconda Repubblica Francese — L'affare Hartmann — Successo del Nihilismo, libro del signor G. B. Arnaudo — Ancora del Daniel Rochat di Sardou.

(R. R.) — Parigi, 24 febbraio. — Come il telegrafo vi ha segnalato, il Senato ha ieri eletto senatore inamovibile John Lemoinne in sostituzione di Leonzio de Lavergne defunto. John Lemoinne è già da qualche tempo membro dell'Accademia di Francia; ed è giunto all'Istituto ed al Senato unicamente in qualità di giornalista. Dal 1840 in poi egli fa parte della redazione del *Journal des Débats*. Salvo qualche piccola eccezione tutto ciò che egli ha scritto è comparso nel giornale. John Lemoinne non ha mai diretto un giornale, non è mai stato un uomo politico, non è stato durante tutta la sua vita che un semplice giornalista. Ed ecco giunto all'ambita posizione di senatore inamovibile. Certo è un onore per tutta la classe dei giornalisti, un esempio che incoraggierà i giovani, e uno spettacolo assai soddisfacente quello di vedere uno scrittore di talento, vivere 40 anni nel medesimo giornale, scrivere senza far scandalo, avere la soddisfazione di essere letto da tutti, e coronare la sua laboriosa carriera al Senato, chiamatovi da 142 fra le prime individualità della Francia.

Per debito di giustizia o d'imparzialità, sebbene gl'Italiani in generale, ed io in particolare, non debbano nutrire troppa simpatia per l'uomo del celebre *jamais*, debbo constatare il gran successo ottenuto dall'on. Rouher alla Camera. Il suo discorso ha occupato buona parte di due sedute consecutive; l'oratore è stato d'avviso che la riforma economica, che consiste nella riduzione dei diritti doganali, dev'essere graduale e non brusca e violenta; ha quindi constatato che è di grande interesse per la Francia il concludere trattati di commercio che diminuiscano gli attriti fra le nazioni, e la questione è tanto sociale quanto economica. Rouher ha terminato dicendo che bisogna riprendere la via nella quale la Francia ha trovato la prosperità durante 20 anni, e che se altri paesi hanno progredito in estensione territoriale, la Francia può progredire in grandezza ed in civiltà.

Il discorso di colui che si chiamava il Vice-Imperatore è stato molto applaudito, è stato ascoltato con molta attenzione ed ha prodotto in generale buona impressione.

Il principe Napoleone ha scritto una lettera all'ex-ministro di suo cugino, in cui si congratula con lui per aver messo « *il suo gran talento al servizio della nobile causa della libertà commerciale.* »

Alla fine della seduta, dietro proposta del deputato Allain Targé, la Camera ha deciso di far vacanza il 24, anniversario dello stabilimento della seconda Repubblica francese, che ha proclamato il suffragio universale; la prima seduta è dunque rimandata a giovedì, 26 corrente, perchè il mercoledì non vi è mai radunanza pubblica.

Vi ho tenuto per telegrafo al corrente delle varie fasi per cui è passato l'affare Hartmann. Al momento in cui scrivo, il Consiglio dei ministri non ha ancora preso nessuna decisione circa l'estradizione.

Il principe Orloff insiste vivamente per ottenerla, cercando di provare, coi rapporti della polizia di Mosca alla mano, la colpabilità dell'arrestato; e sostiene che il fatto di tentare di far saltare in aria un convoglio ferroviario è un delitto comune. Il Governo è assai imbarazzato, non volendo da una parte inimicarsi la Russia, e temendo d'altra parte le interpellanze che gli verrebbero fatte alla Camera, ove l'estradizione fosse accordata.

In questo stato il sig. di Freycinet cerca di temporeggiare; ed ha intanto deferito la cosa al Ministero della giustizia per la debita istruzione del processo, riservandosi di trasmettere le conclusioni della procura generale al Consiglio dei ministri per il partito definitivo da adottare.

Ha fatto in questi giorni gran chiasso nei circoli giornalistico-letterari il libro sul nihilismo scritto dall'egregio collega, redattore della *Gazzetta Piemontese*, signor G. B. Arnaudo.

Il libraio Dreyfous, che è l'editore della traduzione francese, ne ha venduto un grandissimo numero di copie, e sarà costretto a fare una nuova edizione.

Diversi giornali, fra cui alcuni *à grand tirage*, come il *Figaro* e la *France*, hanno riprodotto diversi passi del pregevole volume del signor Arnaudo, e ne hanno fatto i resoconti, giudicandolo come uno dei migliori e più veritieri sul nihilismo.

Ed io sono lieto di dover far violenza alla modestia di un collega; ma accennando questo fatto, non ho d'altronde adempiuto che al mio debito di corrispondente, quello cioè di tenere i lettori al corrente di quello che i *reporters* parigini chiamano *le succès du jour*. Tanto meglio se oggi questo successo è per l'opera d'un mio connazionale e d'un mio collega.

Sono ritornato ad udire il *Daniel Rochat*. L'esito della commedia di Sardou è sempre un po' contrastato. Il primo atto è ammirabile, l'ultimo è noioso. In generale tutti s'accordano nel dire che [illegible]. I principali artisti della Commedia Francese, che sono riconosciuti molto valenti, recitano con grande maestria, anzi troppo.

È una vera disgrazia che quando un attore diventa celebre cada troppo spesso nell'esagerazione. Quando si esce dal *Théâtre Français* si è tentati di esclamare: *Ces gens là ne jouent plus, ils pontifient!*

DALL'AUSTRIA.

Note viennesi

Assoluta tranquillità — L'ultimo decreto del Rieger — Regolarità del servizio telegrafico — Le paure del corrispondente — Il ghiaccio — Il pericolo — Barriera subacquea — Fuga degli abitanti di Albern — I danni nell'Ungheria — L'isola Schütt — Presburgo — Il banco di Gönyö — Le disgrazie, colpa degli uomini — Bollettino meteorologico.

(R.) — Vienna, 23 febbraio. — Un organo clericale, dunque, assolutamente attendibile in fatto di notizie ufficiali, afferma che andiamo incontro ad un'êra di assoluta tranquillità, rapporto alla politica interna. I nuovi ministri, dice il rugiadoso portavoce del conte Clam, debbono studiare l'agenda del loro portafoglio, e finchè non siano riusciti a conoscerla perfettamente, tutto rimarrà allo stato presente. Me ne consolo davvero!

Un dispaccio da Praga ci comunica l'ultimo decreto del signor Rieger. È una facezia, non vale la pena riscontrarla.

Nell'adunanza degli azionisti del *Teatro Nazionale* (czeco), il Rieger confortò i poveretti rattristati dal cattivo esito del bilancio, coll'assicurazione che tutti quei Comuni i quali sottoscrissero per più di diecimila fiorini all'epoca della fondazione del teatro, *riceveranno il dì della incoronazione dell'Imperatore d'Austria a Re della Boemia, nullameno che un palco!*

Il dispaccio non dice quale impressione tale notizia abbia prodotto, ma è certo che i contribuenti avranno pianto di gioia.

Lasciamoli piangere, auguriamo loro ogni bene e passiamo.

Ieri, alle quattro pomeridiane, dopo aver percorso il rettifilo del Danubio pressochè in tutta la sua lunghezza, ritornai in città nell'intenzione di darvi per telegrafo la notizia dell'inondazione della Kaisermühlen, se avessi voluto recarmi all'ufficio centrale, avrei dovuto fare parecchi chilometri di cammino; m'avviai dunque ad un'agenzia telegrafica locale.

In una corte oscura trovai un cancello totalmente illuminato da una irrequieta damigella di gaz. Mi siedo, scrivo il dispaccio e lo consegno. In procinto di uscire mi coglie un dubbio e, rivolgendomi alla impiegata:

— Il dispaccio, — le chiedo, — quando partirà?

— Oh subito, subito.

Apre la corrente, chiama..... nessuna risposta. E picchia e ripicchia..... sempre nulla. Ad un tratto si ode una chiamata: tic, tatactac, tic; è un dispaccio? Sì, è un dispaccio d'un'altra stazione e suona così: « Alla Centrale si prendono beffe di noi; è una porcheria; io picchio già da mezz'ora su questa indiavolata tastiera, e sempre invano. »

Infine, quando Dio volle, la Centrale risponde: « S'era spezzato un filo, l'abbiamo riannodato alla meglio — telegrafi chiaro! »

Quando poi arriverà lo sai. — Chi sa, chi sa, come il mio povero telegramma sarà arrivato a Torino!

Il ghiaccio comincia a muoversi. È scoppiato, l'acqua vi scorre sopra e ad ogni istante si ode uno scroscio, [illegible] un gemito — è l'acqua che sospinge i blocchi per aprirsi uno sbocco.

La situazione per Vienna non sembra pericolosa; però nulla si può dire di certo. Se non sopravviene la pioggia, il danno non sarà grave, ma se si gonfiano l'Inn, la Krems, la Traun e gli altri affluenti, nessuno può prevedere quanto potrebbe fracassare i paesi posti sulla riva sinistra del fiume.

A Fischamend il ghiaccio s'è ringorgato in modo da esporre la campagna circonvicina all'imminente pericolo d'una seconda inondazione. Sembra che una barriera subacquea ostruisca il corso del fiume, poichè esso cresce di ora in ora ed ha già raggiunto l'altezza di tre metri al disopra dello zero!

Il disgraziato villaggio d'Albern probabilmente dovrà subire anch'esso una nuova visita del terribile elemento.

Gli abitanti, i pochi che la prima inondazione non travolse la povera casa, fuggono, cercando ricovero nelle caserme e la disperazione della povera gente è terribile! È fallita la seminagione delle ortaglie, non hanno tetto, nè vestito, sono in balìa, alla mercè di Dio!

Ma chi avrà pur troppo maggiormente a soffrire dalla presente calamità è l'Ungheria.

L'isola Schütt, formata da due rami del Danubio, una delle più fertili e ricche colonie agricole della Transleitania, è per metà inghiottita.

A Presburgo il fiume s'è alzato a cinque metri sopra lo zero. Si tentò d'allontanare la colossale barriera di ghiaccio mediante la nitroglicerina. Non ne fu nulla. Ora si spera che l'aria tiepida e le nebbie riusciranno a mandare la massa che resisterà alla dinamite.

Speranze e nulla più.

Vorrei che s'avverasse.

Invero la miseria è grande, ma la colpa è per la maggior parte degli uomini. Sopra Presburgo c'è una secca, un banco lungo tre chilometri che avrebbe dovuto essere tolto già da molti anni. D'estate incaglia il commercio navale, d'inverno sofferma i ghiacci, e può essere la causa di tremende disgrazie.

Il tempo è mutato. So d'avere dinanzi a me le due torri della chiesa votiva, ma non le vedo; l'aria è piena di nebbia, pesante, quasi afosa.

Ma chi sa. Stanotte un colpo di vento può portar seco e nebbie e nuvole e prepararci per domani un bel giorno di primavera, pieno di luce dorata: un primo precoce sorriso, forse assai bruscamente interrotto da una buona nevicata.

A. [illegible]

DA BERLINO.

Gli attentati contro i Sovrani.

(F. Fontana) — 20 febbraio. — Ed eccoci di nuovo in piena emozione d'attentati! I giornali di qui ribboccano di notizie più o meno attendibili a tale proposito e di corrispondenze e telegrammi più o meno genuini da Pietroburgo. In fondo, parmi, la vera relazione se l'ha data ufficialmente il Governo stesso; non la ripeto perchè a quest'ora il vostro egregio *Sarmato* avrà fatto il suo dovere.

A Berlino la notizia dell'attentato giunse verso il mattino del 18. Fino al tocco per altro all'Ambasciata di Russia non era giunta nessuna diretta comunicazione dell'avvenimento.

Pare che anche all'Ambasciata russa di Londra sia accaduto lo stesso perchè l'ambasciatore russo di là telegrafò reiteratamente a quello di Berlino fino al mezzodì pregandolo a comunicargli i dispacci che gli sarebbero pervenuti, essendo egli all'oscuro di tutto fino a quell'ora.

Saputasi ufficialmente la notizia, vi furono le visite e i telegrammi di congratulazioni, che il telegrafo vi avrà comunicati e che io quindi non istarò a ripetere. Iermattina poi nella cappella dell'Ambasciata russa vi fu un servizio divino di ringraziamento per la salvezza dello Tsar. Alla cerimonia intervennero l'Imperatore e l'Imperatrice, nonchè tutti gli ambasciatori residenti a Berlino.

Oltre i cento e uno particolari, i giornali pubblicarono qui parecchie cose interessanti a proposito dell'attentato. Una fra queste è la descrizione del Palazzo d'Inverno tolta dal *Viaggio in Russia* del feld-maresciallo Moltke (1856).

Questa la riserbo ad un'altra mia; per ora mi limito a tradurvi la seconda, ed è la lista degli attentati commessi da circa un secolo. Eccola:

1. 1793 — 21 gennaio — Esecuzione di Luigi XVI.
2. 1793 — 17 ottobre — Esecuzione di Maria Antonietta.
3. 1800 — 24 dicembre — Attentato di Arena e di Ceracchi contro Napoleone Bonaparte.
4. 1801 — 11 marzo — Strangolamento dell'Imperatore Paolo II di Russia.
5. 1804 — febbraio — Cospirazione di Cadoudal contro Napoleone Bonaparte e attentato non riuscito.
6. 1809 — 13 ottobre — Attentato dello studente Stapss nel giardino del castello di Schönbrunn contro Napoleone I.
7. 1832 — 9 agosto — Attentato a Baden di Reindl contro il re Ferdinando V d'Ungheria.
8. 1835 — 28 luglio — Attentato Fieschi contro Luigi Filippo.
9. 1836 — 25 giugno — Attentato del soldato Alibaud contro Luigi Filippo.
10. 1836 — 27 dicembre — Attentato del commesso Meunier contro Luigi Filippo.
11. 1840 — 15 ottobre — Attentato dell'operaio Darmès contro Luigi Filippo.
12. 1846 — 16 aprile — Attentato della guardia forestale Lecomte contro Luigi Filippo.
13. 1846 — 29 luglio — Attentato del fabbricante Henry contro Luigi Filippo.
14. 1840 — 10 giugno — Attentato del cameriere Oxford contro la regina Vittoria.
15. 1842 — 30 maggio — Attentato del falegname Francis contro la regina Vittoria.
16. 1844 — 26 luglio — Attentato del borgomastro Tschech contro il re Federico Guglielmo IV di Prussia.
17. 1849 — 12 giugno — Attentato al re di Prussia presente a Nieder-Ingelheim.
18. 1850 — 22 maggio — Attentato del pirotecnico Sefeloge a Wetzlar contro Federico Guglielmo IV.
19. 1852 — 2 febbraio — Attentato col pugnale di Martin Merino contro la regina Isabella nella chiesa Atocha a Madrid.
20. 1853 — 18 febbraio — Attentato col pugnale del sarto Libenyi contro l'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna.
21. 1853 — Attentato contro Napoleone III.
22. 1853 — 5 luglio — Attentato contro Napoleone III.
23. 1854 — 27 marzo — Attentato contro Carlo III di Parma.
24. 1855 — 28 aprile — Attentato Pianori contro Napoleone III.
25. 1856 — 28 maggio — Attentato contro la regina Isabella.
26. 1856 — 8 dicembre — Attentato di Agesilao Milano contro il Re di Napoli.
27. 1858 — 14 gennaio — Attentato contro Napoleone III.
28. 1861 — 14 luglio — Attentato Beckers contro il re Guglielmo.
29. 1863 — 24 dicembre — Attentato Pasquale Greco contro Napoleone III.
30. 1865 — 14 aprile — Uccisione del presidente Lincoln a Washington.
31. 1866 — 16 aprile — Attentato Karakosoff contro lo Tsar Alessandro a Pietroburgo.
32. 1867 — Fucilazione di Massimiliano al Messico.
33. 1867 — giugno — Attentato contro lo Tsar a Parigi.
34. 1868 — Uccisione del Principe di Serbia.
35. 1869 — Attentato contro il Viceré di Egitto.
36. 1869 — Attentato contro Napoleone III al Bois de Boulogne.
37. 1872 — Attentato contro la Regina Isabella.
38. 1872 — Attentato contro il Re di Spagna.
39. 1875 — 6 agosto — Uccisione di Gabriele Garcia Moreno presidente della Repubblica dell'Equatore.
40. 1877 — 21 aprile — Uccisione del presidente della Repubblica del Paraguay, il Gill.
41. 1878 — 11 maggio — Attentato Hödel contro l'Imperatore Guglielmo.
42. 1878 — 2 giugno — Attentato Nobiling contro l'Imperatore Guglielmo.
43. 1878 — 25 ottobre — Attentato Moncasi contro il Re di Spagna.
44. 1878 — 17 novembre — Attentato Passanante contro il Re d'Italia.
45. 1879 — 14 aprile — Attentato Solowieff contro lo Tsar.
46. 1879 — 2 dicembre — Attentato di Mosca contro lo Tsar.
47. 1879 — 19 dicembre — Attentato contro il Viceré dell'India.
48. 1879 — 30 dicembre — Attentato Otero contro il Re di Spagna.
49. 1880 — 17 febbraio — Attentato contro lo Tsar mediante mine al palazzo d'Inverno.

È il caso di dire per troppo *motus in fine velocior!* Ma speriamo almeno che questo *fine*, pagato a prezzo di velocità, sia venuto davvero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 21 febbraio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 5276) del 1° febbraio, con cui la Commissione relativa al servizio carcerario sarà composta del segretario generale del Ministero dell'interno, presidente; del direttore generale delle carceri, vicepresidente; del direttore capo della Divisione che tratta gli affari del personale carcerario, ed in sua assenza del capo della Sezione competente, e di altri tre membri che saranno scelti dal Ministro tra i funzionari del Ministero aventi grado non inferiore a quello di direttore capo di Divisione.

3. **R. Decreto** (n. 5277), del 1° febbraio, con cui la Commissione di cui all'art. 18 del decreto 20 giugno 1871, sarà composta:
Dal segretario generale, presidente;
Dal direttore capo della 1ª divisione;
Di altri tre membri che saranno scelti dal Ministro tra i funzionari addetti al Ministero, aventi grado non inferiore a quello di direttore capo di Divisione.

4. **R. Decreto** (n. 5280), del 12 febbraio, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, è autorizzata una 4ª prelevazione nella somma di lire 10,000.

5. **R. Decreto** (n. MMCCCCXXXI, parte suppl.), del 18 gennaio, con cui è autorizzata l'inversione delle rendite dell'Ospedale di San Giovanni di Dio del comune di Terranova a favore di quel Conservatorio delle orfane.

6. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Lettere, Arti e Teatri

× **Una Canzone inedita di Filippo II di Savoia** (*). — Una scoperta, veramente preziosa, è stata fatta di recente dal comm. avv. Federigo Emanuele Bollati, direttore dell'Archivio Camerale a Torino.

Si tratta di una lunga Canzone inedita di Filippo II di Savoia, settimo dei duchi di quella Casa. Al Bollati venne fatto di trovarla, scritta di mano di un notaio, Giovanni Antonio Rugia, sopra un registro appartenente una volta agli Archivi dell'antica Camera dei conti della Savoia e del Piemonte, e che ora fa parte del Museo storico degli Archivi di Stato di Torino (p. 24-25).

La Canzone è stata dedicata, con una lettera dignitosamente gentile, alla nostra augusta Regina, la quale, certo, deve averla gradita assai. *Par son ancienneté et sa haute origine acquiert une véritable importance historique*, scrive in quella lettera il Bollati; e scrive il vero.

Filippo II di Savoia occupa una pagina non trascurabile di storia, relativa a quella torbida epoca nella quale vissero Carlo VIII, Luigi XI e Carlo il Temerario. E cotesta torbida epoca il Bollati descrive in poche pagine, con dottrina di erudito, con ordine di storico, con eleganza di chi è proprio artista della penna. Corretto l'errore di tutti gli storici, non escluso il Cibrario, che facevano nascere Filippo al 5 febbraio 1438, a Chambéry, o al 29 novembre 1443, il Bollati fissa l'epoca al 15 novembre 1443, a Ginevra; e segue il duca in tutti i momenti più difficili e importanti fino alla sua morte, avvenuta nel 1497.

Si sa che per violenze e maltrattamenti commessi, forse non senza giuste ragioni, contro alcuni consigli di Stato e alti dignitari di Corte, quando era al castello di Thonon (sopra il lago di Ginevra), Luigi XI, dopo averlo chiamato in Francia sotto colore di amicizia, fece arrestare Filippo e rinchiudere, a' 19 aprile 1464, nel castello di Loches, di dove non uscì che due anni dopo, a' 19 marzo 1466.

La Canzone fu scritta durante la prigionia.

È una canzone in lingua francese antica, con infiniti errori ortografici, con desinenze non sempre grammaticali. « La Chanson — scrive il Bollati nella prefazione — est relatée tout de suite, sans distinction de parties. Elle se compose de huit quatrains, trente-sept septains, trois stances de quatorze vers chacune, et une dernière de sept, en tout trois cents quarante vers. Les quatre dernières stances forment ce que Jean Antoine Rugia appelle une *ballade* ou *fretaille*, c'est à dire un assemblage de saillies (*argucie*) et d'aphorismes. » (p. 25-30).

Il Bollati ha diviso la canzone in cinque parti, premettendo a ciascuna il sommario delle materie svolte o toccate dal poeta, e dichiarando, con noticine, tutti i passi e le locuzioni oscure. Ciò è di grandissima utilità, specialmente a coloro che non conoscono addentro la vita del duca, nè hanno studiato mai le origini, l'organismo e la evoluzione della lingua di *oïl*.

La canzone incomincia così:

Veuillyez oyr chanson piteuse,
quest faite dung cuer marri;
le fait Philipe de Savoye
en la prison ou il est mis.

« Vogliate udire (ascoltare) la canzone pietosa (che muove a pietà) fatta da un cuore smarrito (grandemente addolorato, *navré*); l'ha fatta Filippo di Savoia nella prigione ove è messo. » E, dopo aver dichiarato traditore il re di Francia, e supplicato gli amici onde lo rendano a libertà, promettendo che anche a Parigi farà sentire il grido: *Vive Savoie!* e giustificato le condanne di morte da lui date, minacciandone altre una volta libero, viene a più miti pensieri, dicendo doversi soccorrere e non opprimere il popolo; abbattere, in Piemonte, i Ghibellini, e riformare gli ordinamenti politici e civili. E chiude la canzone passando in rassegna tutti gli avvenimenti e le cause interne dannose alla Casa di Savoia, incominciando dal papato di Amedeo VIII, che prese il nome di Felice V, il primo duca (1383-1451) e finendo con la infelice spedizione di Milano fatta dal figlio di Amedeo, il duca Ludovico, durante il principato visconteo.

Da ciò, parmi, si può non difficilmente avere una idea del grande valore storico della canzone. La quale, come osserva giustamente il Bollati, *nous trace à la fois une page d'histoire et une série de maximes touchant le gouvernement.* E per essa si comprende anche quale fosse il carattere dell'autore, fiero, tenace nei suoi propositi, dignitoso, intelligente, amante di libertà, di giustizia, di potere. E dalle seguenti due stanze appare chiaro e netto il suo modo di pensare in fatto di politica e di governo. Dopo aver detto a sè stesso che non bisogna parteggiare (*tenir party*), ma dirigere al bene ciascuno, e punire soltanto i colpevoli « non sempre come vorrebbe il rigore, perchè « buona è la pace che provvede ai bisogni e alle necessità » (ripara alle ingiustizie), continua.

Justice pault on modyer
pour vng grant concorde acquerir,
par rayson qui se peult aider,
sans plus grant esclande querir.
Se vous le pouues convertir,
en prenant du pays pytie,
mieulx vauldroyt que desertir.
Le povre pouple a soutenu
le mal que les seigneurs ont fayt;
se par vous il nest secoureu,
il sera de tous poynt deffayt;
mays pour vng peult estre reffayt
aussi bien comme il fust jamays,
s'il y avoyt justice et paye.

« Si può temperare la giustizia per ottenere una grande concordia, per quanta ragione si abbia, senza cercare maggiore scandalo. Se voi lo potete « convertire, » prendendo pietà del paese, varrà meglio che lasciarlo privo di tutto. Il povero popolo ha sostenuto il male che i signori hanno fatto; se da voi non è soccorso, egli sarà interamente disfatto; ma può essere rifatto per mezzo di un solo così bene come non lo fu mai, se vi fosse giustizia e pace. »

E più avanti:

Le bon doyt estre guerdonné
et les mauluays doyt on pugnir,
Bien et mal on ne peult valr.

« Il buono deve essere premiato e i cattivi puniti. Bene e male non possono stare insieme. »

Chi prende a considerare la canzone di Filippo di Savoia dal lato linguistico e letterario, trova modo a farsi su non inutili studi intorno alle forme più dialettali che rispondenti alle regole della grammatica e al movimento lirico di certe strofe, e alla varietà del metro e del ritmo, di cui scarseggiano tanto le poesie del Medio Evo. Certo sarebbe a desiderare e per la canzone in sè, come documento, e per i vantaggi che deriverebbero ai cultori della storia e della filologia che venisse scoperto l'autografo, onde confrontare la copia all'originale, e vedere se il buon notaio Gian Antonio Rugia sia stato sempre esatto e fedele « trascrittore » di quel preziosissimo documento. C. U. Posocco (*Dal Diritto*).

× **Al Pungolo di Milano.** — Al giornale milanese è spiaciuto che noi attribuissimo a qualche casa editrice di Milano la paternità della insinuazione pubblicata a nostro carico sulle sue colonne.

Egli s'è offeso perchè noi abbiamo detto che nell'accogliere la pietosa insinuazione esso non aveva altro merito che quello dell'accondiscendenza.

Ma se il giornale milanese aveva creduto poter interpretare le nostre parole così stortamente solo perchè il nostro giornale è proprietà di una casa tipografica-editrice, in verità anche noi potevamo ben ricordarci che il *Pungolo* è oggi proprietà di una *Casa commerciale ed Agenzia di pubblicità*.

Del resto a noi non pareva vero che il direttore di quel foglio dalle nostre parole in pro d'un ragionevole componimento fra padroni e operai milanesi potesse dedurre che noi parlavamo per interesse. Ma oggi egli ci dichiara che è la sola sua logica che gli permette tali deduzioni, e così sia: contento lui, contenti tutti.

Il *Pungolo* aggiunge che esso lungi « dallo « sposare ciecamente gli interessi dei proprie« tari tipografi offerse in pubblica [illegible] « i buoni uffici della stampa per cercare tra « operai e proprietari un termine di equa e « decorosa conciliazione; e dice anche che « alcune spiegazioni contenute nella memoria « dell'*Associazione Libraria Italiana*, sono « dirette appunto a confutare talune osser« vazioni del *Pungolo*. »

Noi pigliamo atto volentieri di questa dichiarazione mercè cui rileviamo che, nella triste sorte di essere osteggiati dalla Pseudo-Associazione tipografica libraria ci troviamo in assai buona compagnia, e che in fin dei conti nella quistione dello sciopero di Milano non c'è poi tanto disaccordo tra lui e noi.

(*) *Chanson de Philippe de Savoie*, publiée pour la première fois, avec préface et notes, par Frédéric Emmanuel Bollati. — Milan, imprimerie Joseph Civelli.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) febbraio	24	25
FARINE 8 m. pel c. (1) L.	69 75	69 50
» per marzo	» 70 —	69 75
» per maggio-giu.	» 69 25	68 50
» 4 mesi da magg.	» 68 —	67 75
ZUCCH. r. 88 10/16 (2)	» 58 75	58 75
» » 7/9	» 64 75	64 75
» bianco 3	» 68 —	68 25
» raffinato scelto	» 147 50	147 50

LIVERPOOL, 26

COTONI — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 9000.

Cotoni americani fermi.

Cotoni Surate sostenuti.

HAVRE, 25

COTONI — Vendite balle 900.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Vendute sac. 240.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 25.

FRUMENTI — Import. ett. —
» — Vendite » 4300

Mercato calmo.

Venditori fermi.
Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CASALE, 24 febbraio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	26 01
Meliga	»	20 63
Segale	»	20 83
Avena	»	11 69
Fagiuoli comuni	»	20 41
Id. dall'occhio	»	27 65
Fave	»	21 80
Ceci	»	24 35
Riso nostrano	»	35 93

Fieno 1ª qualità	mir. L.	1 22
Id. 2ª qualità	»	1 04
Paglia	»	0 66

CARMAGNOLA, 25 febbraio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

100 ett. Frumento	L.	22 33
60 » Segale	»	20 37
50 » Avena	»	12 13
90 » Meliga	»	19 72
110 » Riso	»	33 80
3000 mir. Patate	»	2 05
1000 » Castagne secche	»	3 90
40 Buoi e manzi 1ª qual.	»	8 —
130 Id. 2ª qualità	»	7 —
30 Vitelli 1ª qualità	»	8 40
120 Id. 2ª qualità	»	7 30
150 Giovenche	»	5 60
— Maiali	»	— —
45 Maiali da latte per capo	»	5 —
1500 mir. Canapa greggia	»	8 50
140 » Id. Lavorata	»	17 50
1000 » Cordame	»	10 45
840 » Olio fino d'oliva	»	19 —
700 » Trifoglio	»	14 —
55 » Butirro 1ª qualità	»	25 —
[illegible] » Id. 2ª qualità	»	22 50
[illegible] Dozzine uova	»	0 75

CHIVASSO, 25 febbraio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	26 10	a	29 40
Segale	»	19 69	a	20 67
Avena	»	9 78	a	10 19
Riso	»	31 66	a	32 96
Meliga	»	20 29	a	22 19
Legna forte	mir.	[illegible]	a	[illegible]
Id. dolce	»	[illegible]	a	[illegible]
Fieno	»	[illegible]	a	[illegible]
Paglia	»	[illegible]	a	[illegible]
Buoi da mac.	»	[illegible]	a	[illegible]
Id. da tiro	capo	450	a	550
Vacche sor.	mir.	4 50	a	5 25
Id. da pas.	capo	200	a	330
[illegible]	»	[illegible]	a	[illegible]
[illegible]	»	[illegible]	a	[illegible]
[illegible]	»	[illegible]	a	[illegible]
Id. da latte	»	[illegible]	a	[illegible]
Maiali	»	[illegible]	a	[illegible]

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del 25 febbraio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	225 70
	Trame	»	» »
	Greggia	6	691 98
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	917 68
	Tot. nel mese	140	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	3	219 97
	Trame	1	109 76
	Greggia	6	495 31
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	816 04
	Tot. nel mese	448	
Condiz. sete M. Pozzone	Organzino	2	166 44
	Trame	»	» »
	Greggia	1	101 74
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	268 18
	Tot. nel mese	54	

BORSA DI GENOVA — 25 febbraio.

Rend. It.	91 12 a — 91 17	fm.
Az. Banca Naz.	2278 —	fm.
Az. Cred. Mobil. Ital.	895 —	fm.
Az. Regia Tabacchi	[illegible]	
Az. Ferr. Merid.	417 —	fm.
Francia lett. 111 75	— dan.	111 65
Londra vista 28 18	— dan.	28 15
Oro da 20 22 27	— Sc.	5 0/0

BORSA DI MILANO — 25 febbraio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	91 15
Id. fm.	91 40
Boni Ferrovie Meridionali	562 50
Francia a vista meno 5	111 70
Svizzera a vista meno 4 1/2	111 65
Londra a 3 mesi a 5	27 95

Francoforte a 3 mesi e 4 1/2	186 1/2
Vienna a 3 mesi e 4	236 —
Azioni Banca Nazionale	2285 —
» Banca Lombarda	678 —
» Banca Popolare	121 —
» Cotonificio Cantoni	214 —
» Lanificio Rossi	780 —
» Lanif. e canep. Naz.	291 —
» Regia Tabacchi	938 —
» Ferrovie Meridionali	417 —
» Ferrovie Romane	150 —
» Società Ceramica	231 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	292 —
» Ferrovie Sarde Serie A	302 —
» Id. Serie B	298 —
» Id. nuove	291 —
» Ferrovie Alta Italia	292 50
» Regia Tabacchi	574 —
» Pontebbane	451 50
» Cassa Risp. di Milano	512 75
» Beni Demaniali	— —
Oro	22 30

Vienna,	23	24
Mobiliare	307 25	306 50
Lombarde	90 50	89 70
Banca Anglo-Aus.	159 60	159 10
Austriache	277 —	276 —
Banca Nazionale	841 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 86	9 80 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 60	46 65
Cambio su Londra	117 80	117 60
Rend. Austriaca	73 40	72 16
Rend. id.	71 57	71 45
Unionbank	124 40	124 —
Rend. Aus. nuova	85 50	85 50
Rend. Ungherese	102 22	101 85

Berlino,	[illegible]	[illegible]
Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Austriache	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. Regia Tab.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argento per chil.	[illegible]	[illegible]

Parigi, 24 — Credito Fondiario 1112.

Londra,	23	24
Consolid. inglese	98 3/16	— —
Rendita italiana	80 7/8	80 5/8
Spagnuolo	16 3/8	16 5/8
Turco	11 —	10 7/8
Egiziano del 1868	56 3/4	57 1/2
Egiziano del 1876	67 —	67 1/4
Argento	52 —	52 1/8
Firenze,	**24**	**25**
Rendita 5 0/0	91 32 5	91 32 5
Oro lettera	22 26	22 26
Londra lettera	27 94	27 94
Cambio su Parigi	111 80	111 80
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	417 25	417 —
Banca Toscana	— —	755 —
Credito Mobil.	904 —	898 —
Parigi,	**24**	**25**
3 0/0 fran. ammor.	88 75	88 67
3 0/0 francese	82 80	82 40
5 0/0 francese	116 95	116 85
Rendita italiana	81 55	81 45
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	198 —	197 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	280 —	278 —
Az. Ferr. Romane	133 —	133 —
Obbl. Lombarde	261 —	262 —
Obbl. Romane	235 —	235 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 28	25 28 5
Cambio sull'Italia	10 5/8	10 5/8
Consolid. inglesi	98 1/4	98 1/4

[illegible]. — 25 febbraio 1880. — Continua a Parigi la nullità degli affari.

Apertura della Borsa ufficiale: 88 85, 82 45, 116 85, 81 45, inglese 98 1/4.

Non abbiamo ancora la chiusura, ma si dice che non presenti nessuna differenza. [illegible]

Rendita per contanti e liquidazione 91 22 1/2 a 91 17 1/2.

Per fine marzo 91 52 1/2 a 91 50.
Mobiliare 896 1/2 a 896.
Cartiera Ital. 400 a 397.
Subalpina 419 1/2 a 419 1/4.
Banco Sconto 848 1/2 a 848.

Borsa Ufficiale, 25 febbraio — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in con. 91 22 1/2 25 25 25.

Corso legale 91 24.

Az. Banca Ind. Subalp. C. d. m. in c. 416 50.

Az. Credito Mobiliare It. C. d. m. in c. 897 — in l. 899 899 f.p. — Riporto L. 4 4 (31 marzo).

Az. Cartiera Italiana. C. d. g. p. in l. 400 f.c.

Cartelle Fondiarie S. Paolo. C. d. m. in c. 506 50.

Oro da 22 24 a 22 26.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	111 75	112 —	— —	— —
Svizzera*	111 75	112 —	— —	— —
Londra**	— —	— —	27 97 1/2	28 02 1/2
Germania**	— —	— —	136 —	136 3/4

* — 3, * — 3 1/2, ** + 3, ** + 4.

Cronaca. — 26 febbraio 1880. — Ecco la chiusura ufficiale che non fummo in tempo di dare nel nostro giornale di ieri:

88 22 1/2, 82 40, 116 85 81 45.

Leggerissima diminuzione sul 3 0/0 e 5 0/0 francesi; fermezza sul 5 0/0 francese e sull'Italiano.

Questo contegno della Borsa francese è rimarchevole perchè ieri al primo giorno della liquidazione della Borsa di Londra, la quale essendo molto [illegible] si poteva credere che avrebbe fatto pressione sulla Borsa di Parigi.

Il contrario avvenne poichè le apprezzazioni della Borsa francese di ieri recano che l'Ital. e le Rendite francesi erano ferme. La debolezza pesava soltanto sui fondi Russi.

Il contegno della riunione libera della sera confermava queste apprezzazioni, poichè il 5 0/0 chiudeva, 116 87 1/2; l'Italiano si manteneva a 81 45.

La nostra Borsa ha mostrato in questi giorni una certa disposizione ad alleggerire le sue posizioni al rialzo, nel che non si può che lodarla, poichè in presenza di una situazione politica tutt'altro che chiara, è sempre meglio affrontare la liquidazione o a-poco carico sulle spalle.

Anche oggi furono i bisogni della liquidazione che diedero anima alle transazioni. La Rendita si trattava per contanti e liquidazione da 91 20 a 91 17 1/2. Dopo la risposta dei premi, tutti abbandonati, vi furono discrete vendite a 91 17 1/2.

Per fine marzo si fece 91 52 1/2 a 91 47 1/2.

Banca Nazionale 2290 2285.
Mobiliare 897 895.
Banco di Torino 835 830.
Az. Banco Sconto 848 1/2 a 847 1/2.
Az. Banca Sub. 420 a 419.
Az. Tabacchi 935 a 934.
Az. Meridionali 418 a 417.
Obbl. id. 291 1/2 a 292.
Obbl. Cavour 559 a 558.
Obbl. San Paolo 507 a 508.
Obbl. Sarde [illegible].
Az. Piccola Ind. 79 a 78 1/2.
Az. Cartiera It. 403 401.
Francia 111 65 a 112.
Londra 27 97 1/2 a 28 02.
Oro 22 23 a 22 27.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, o all'Ufficio succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

NOVITA' LIBRARIE

Rossi Alessandro — **Questione operaia e questione sociale.**
Un volume in-16° grande, legato in piena tela, L. 3.

David Levi — **Il femminile eterno — Cantico de' cantici.**
Un elegante volume in-16°, legato alla bodoniana, L. 3.

Persano (Di) Carlo — **Campagna navale degli anni 1860-61. — Diario privato-politico-militare; 4ª edizione accuratamente riveduta ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.**
Un grosso volume in-8°, L. 5.

Lettere di illustri scrittori a Tommaso Vallauri.
Un volume in-8°, L. 6.

Massari Giuseppe — **Il generale Alfonso La Marmora — Ricordi biografici.**
Un volume in-8°, col ritratto del generale, L. 6.

PUBBLICAZIONI VARIE

Tarlotti Vittorio — **I racconti di Burraschino.**
Ricordi di primavera — Un viaggio in America — Crisi — Il pacchetto di Natale — Dieci giorni d'arresti.
Un volume in-16°, legato alla bodoniana, L. 3.

Gheirolo Leopoldo — **Trattato completo di contabilità commerciale.**
Diviso in tre parti, dettato a svolgimento delle materie contenute nei programmi scolastici governativi, ad uso del 3° corso delle scuole Tecniche, 1° e 2° anno degli Istituti tecnici.
Parte 1ª (3° corso delle scuole Tecniche). Un volume in-8°, L. 3 50.
Parte 2ª (Anno 1° degl'Istituti Tecnici). Un volume in-8°, L. 3 50.
Parte 3ª (Anno 2° degl'Istituti Tecnici). Un volume in-8°, L. 7.

Pittaluga Giuseppe — **Prontuario per il maestro della classe terza elementare.**
Un bel volume in-12°, prezzo L. 1 20.

Jervis Guglielmo. — **Dei combustibili minerali d'Italia. Cenni tecnologici, topografici e geologici sui singoli giacimenti.**
Un volume in-16°, L. 1 50.

Salvatore Farina — **Prima che nascesse — Novelle.**
Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.
— **Le tre nutrici — Novella.**
Un elegante volume in-16°, legato alla Bodoniana, prezzo L. 1 50.
— **Mio figlio studia — Novella.**
Un volumetto in-16°, grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 1.
— **Capelli biondi — Romanzo.**
Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.
— **Un Tiranno ai bagni di mare — Tre scene dal vero**
Un volume in-16° di 80 pagine, prezzo L. 1.
— **Frutti proibiti. — Fiamma vagabonda.**
Un volume in-16°, prezzo L. 2.
— **Dalla spuma del mare — Racconto. 2ª edizione.**
Un volume in-16°, prezzo L. 2.
— **Il tesoro di Donnina. — 2ª edizione.**
Un volume in-16°, prezzo L. 4.
— **Racconti e scene.**
La famiglia del signor Onorato — Fante di Picche — Una separazione di letto e di mensa — Un uomo felice.
Un volume in-16°, prezzo L. 2.
— **Amor bendato — Racconto.**
Terza edizione. Un vol. in-32°, legato in mezza tela, L. 3 50.

Arnaudo G. B. — **Il Nihilismo — Com'è nato — Come si è sviluppato — Che cosa è — Che cosa vuole.**
2ª edizione riveduta con lettere di Ivan Turghenef e Alessandro Herzen.
Ivan Turghenef scriveva all'Autore:
« Di tutte le opere che sono comparse ultimamente sulla questione così controversa del nihilismo, la vostra è certamente la più giustamente pensata e la meglio scritta. » — E il prof. Herzen di Firenze gli scriveva: « È senza dubbio uno dei migliori studi sull'argomento. »

De-Sanctis Francesco — **Storia della letteratura italiana.**
Due volumi in-16°, L. 8.

Perroncito prof. Edoardo — **Manuale di bachicoltura.**
Un volume in-16° con tavole cromolitografiche diligentemente eseguite, L. 2.

Raunié Émile — **Chansonnier historique du XVIII siècle, avec commentaires, notes et index.**
Première partie: La Régence, 1715-1723.
Un volume in-16°, illustrato con ritratti all'acqua forte di Rousselle, L. 12 25.

Sappa Mercurino — **Affetti lirici.**
Un volume elegante in-16° legato in cartoncino, L. 2 50.

Orsi Alessandro — **Dell'elettricità e della luce. Nuove teorie.**
1° Dell'elettricità e dei suoi diversi modi di manifestarsi — 2° Che cosa sia la luce che illumina la terra — 3° Causa delle perturbazioni atmosferiche e dei fenomeni meteorici — 4° Veduta rapida e generale del nostro sistema solare e ragioni del moto di rotazione.
Un volume in-16° grande, prezzo L. 1.

Cartine oro-idrografiche in rilievo

stese su cartoncino consistente e dipinte a colori vivaci e inalterabili, della dimensione media di 26 × 30, scala planimetrica nella proporzione di 1|10,000,000, altimetrica 1|000,000, accompagnate ciascuna da un foglio di testo spiegativo minutissimo.

Prezzo, compreso il testo, L. 1 50; con cornice dorata o nera con testo, L. 2 50.

Già pubblicate:

Italia — Francia — Spagna — Penisola dei Balcani (*Grecia e Turchia Europea*) **— Germania — Regione Scandinava** (*Svezia e Norvegia*) **— Isole britanniche** (*Inghilterra, Scozia e Irlanda*) **— Il Traforo del Fréjus** (*con una sezione topografica e molti particolari della costruzione del Traforo da Modane a Bardonecchia*) **entro busta in cartoncino, L. 1 50.**

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

DOGLIANI.

Da affittare al presente una grandiosa bottega con forno, loggia, camera di abitazione, con tutti i mobili e stadero ad uso panetteria.
Rivolgersi al proprietario Giuseppe Giambelli, in Dogliani. 276

DA AFFITTARE

in via Vanchiglia, N. 2-bis
pel 1° aprile 1880
alloggio signorile al piano nobile, di 7 membri, avente due entrate. 314

DA AFFITTARE

pel 1° aprile
Alloggio di sette camere con due soppalchi e due cantine, tutto messo a nuovo in modo elegante, corso Siccardi, N. 4, piano primo. Visibile dalle ore 1 alle 4 pom.
Rivolgersi al portinaio ivi. 312

In via Roma, N. 23,

da affittare al primo aprile od anche al presente, un alloggio al secondo piano, composto di sette membri, con balconi in via Roma e verso corte.
Dirigersi al portinaio. 990

Cercasi di rilevare in Torino un **Negozio** senza merce, fra le vie Santa Teresa, Roma e piazza Castello, e Doragrossa al Palazzo di Città. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 8. 928

Signori Proprietari

Per soddisfare alle numerose ricerche d'acquisti di stabili, come Tenute, Cascine, Ville, Case, si fa invito ai signori proprietari di presentare le loro condizioni al sottoscritto, che trovasi nel caso di far loro convenienti proposte.
Geometra Liquid. Felice Cancveri, via Doragrossa, 39. 938

Con 360 lire si possono guadagnare **10 lire** al giorno, e con **180** se ne possono guadagnare **5.**
Rivolgersi all'*Agenzia* di via Giannone, 5, Torino. 996

AVVISO

La Ditta GIUSEPPE FINO ha trasportato i suoi magazzini angolo via Monte di Pietà e S. Francesco d'Assisi, N. 14, sotto la Ditta FINO e BAUSOLA. 980

Avviso al Pubblico

Il sottoscritto, dopo 18 anni di attivo servizio nel rinomato stabilimento di Prudente Besson e Figlio, ha ora trasferto il suo domicilio in Candiolo presso Torino, sotto la ditta *Stabilimento d'orticoltura di Albera Giovanni.*
Esso s'incarica della formazione e piantagione d'ogni sorta di giardini, sia passeggiati che fruttiferi, ecc. — Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela, si sottoscrive
234 *Albera Giovanni.*

INCANTO

per vendita di **Casa** *in Torino.*
Alle ore 2 pomeridiane del 2 prossimo marzo, nello studio del notaio Boglione in Torino, via Barbaroux, 30, si procederà all'incanto per la vendita di casa in Torino, sezione Moncenisio, via Santa Maria, porta N. 8, in aumento al prezzo di L. 62,000, in base alla perizia Panizza e sotto le condizioni portate dal relativo bando.
Torino, 9 febbraio 1880.

Vendita volontaria

di oggetti d'arte, quadri di vari autori, porcellane antiche e moderne, bronzi e medaglie, lampadari, pendole, mobili e tende in damasco, il Bettini ed altri libri legali e scientifici, caduti nella successione del fu avv. L. Goffy, via Doragrossa, 28, piano primo, tutti i giorni feriali, dall'una alle quattro pomeridiane. 969

Olio di Fegato di Merluzzo

FERRUGINOSO
Preparazione del farmac. ZANETTI DI MILANO
L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì. Prezzo della boccetta L. 3.
Torino: Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Taricco, Barberis, Comolli e Gandolfi, Bellono Luigi e C., Brunero e C. — Alessandria: Molinari fratelli, Bravetta Ferdinando, Lenti Giuseppe — Biella: Varallo, Valle — Asti: Valle — Cuneo: Fornaris — Saluzzo: Allardi. 149

Tramvie di Torino.

Stagione invernale dal 1° febbraio 1880

LINEA DI MONCALIERI.

Partenze da Torino — (Piazza Castello): Ore antim. 8, 9, 10, 11 e 12. — Ore pom. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Partenze da Moncalieri — (Piazza del Castello e Porta Navina): Ore antimerid. 7, 8, 9, 10, 11 e 12. — Ore pomerid. 1, 2, 3, 4 e 5.

Partenze dal Borgo delle Alpi per Torino: Ore antim. 7 32, 9 32 e 10 32 — Ore pom. 3 32 e 4 32.

Partenze da Torino pel Borgo delle Alpi: Ore antim. 9 e 10 — Ore pom. 3 e 4.

LINEA DELLA MADONNA DEL PILONE.

Partenze da Torino — (Piazza Castello): Ore antimerid. 8 07, 9 07, 10 07, 11 07 e 12 07. — Ore pom. 1 07, 2 07, 3 07, 4 07, 5 07, 6 07 e 7 07.

Partenze dalla Madonna del Pilone: — Ore antim. 8,35, 9,35, 10,35 e 11,35 — Ore pom. 12,35, 1,35, 2,35, 3,35, 4,35, 5,35 e 6,35.

Servizio dalla Barriera di Casale e della Barriera di Piacenza ogni 25 minuti. — Servizio per via Doragrossa ogni 6 minuti.

Nei giorni festivi e secondo le occorrenze servizio straordinario.

FOSFO-GUANO

DELLA
Phospho-Guano Company di Liverpool,
Consegnatari Generali per l'Italia
G. Camandona e Comp.
Genova, via Luccoli, N. 17. 266

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici** per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolatore contro l'umidità.
Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominetti,** N. 9, via Arcivescovado, Torino.

PRETTI Coiffeur

LAVORI IN CAPELLI
per Signora.
Parrucche per uomo
PROFUMERIE.
Via Maria Vittoria, 21, già S. Filippo 197

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Ticchio doloroso*
Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** s'ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0669

GELONI
Guarigione in un **GIORNO** col Balsamo
Deposito per l'Italia: A. MANZONI, Milano
Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco Cerruti succ. Prato.* 4727

STUDIO TECNICO VOLTA

TORINO — Via Nizza, N. 125 — TORINO
DIRETTORE J. NIGRA
FORNITORE d'apparecchi di fisica delle LL. MM., dei principali Gabinetti governativi d'Italia, Università, Istituti Tecnici, Licei, Ospedali, ecc., di S. E. il Governatore di Malta, del R. Ufficio inglese degli Ingegneri, di S. A. il Bey di Tunisi, ecc., ecc.

RAPPRESENTANZE E DEPOSITI
Commissione, Importazione ed Esportazione

Fornisce Apparecchi di Fisica provenienti dai più rinomati inventori e dalle più serie Case costruttrici.
Fornisce Apparecchi per Laboratorii di Chimica come pure Vetri, Cristalli e Porcellane analoghi.
S'incarica dello studio di qualunque strumento che si riferisca alle scienze sperimentali.
Eseguisce qualsiasi lavoro meccanico dietro disegni e norme degli inventori.
Specialità di Strumenti delle più recenti invenzioni.
Laboratorio speciale per la posa dei Campanelli elettrici, Quadri e corrispondenze telefoniche d'ultimo perfezionamento.
Pila Leclanché modificata speciale per sonnerie elettriche e telefoni.
Riparazioni di Pile d'ogni specie e fornitura di qualsiasi sistema.
Riparazione d'Apparecchi di Fisica.
Procurasi l'acquisto degli attestati di Privativa per qualunque Nazione o la vendita dei medesimi.

SPECIALITA' DI APPARECCHI ELETTRO-MEDICALI
(Catalogo illustrato speciale). 251

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

La Banca della Piccola Industria e Commercio, onde assecondare i desiderii della sua clientela, ha stabilito di rilasciare dal primo marzo prossimo libretti di conto corrente fruttanti il 3 0|0, colla facoltà del ritiro di L. 6000 per giorno, lasciando però tuttora sussistere i libretti di conto corrente, fruttanti il 3 1|2 0|0, con facoltà del ritiro di L. 4000 al giorno.
267 LA DIREZIONE.

NUMERATORI

premiati e privilegiati
GARANTITI
a ripetizione e senza
e colla dicitura della Casa ed Ufficio.

Indispensabili per le Amministrazioni ferroviarie, pei Librai, Tipografi, Case Commerciali, Municipii, Banche, per numerotare a ripetizione *checks*, libri a matrice, lettere di cambio, ecc. — Presso l'inventore meccanico GIANI GIUSEPPE, via Roma, 22, Torino. 268

COMUNE DI MAGLIANO ALPI

Popolazione 2401.
Trovasi vacante la condotta medico-chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 1900 oltre l'alloggio, pel solo servizio di 80 famiglie povere, con obbligo del servizio sanitario anche ai non poveri mediante pagamento, le cui condizioni sono visibili nella segreteria comunale.
Rivolgere le domande documentate entro il corrente febbraio, al sottoscritto
226 Sindaco **Gio. Formento**

VINI di **Spagna**, Malaga, Madera, Xeres, Oporto, Alicante, Lacrima Christi, in barilotti e bottiglie; di **Marsala** in bottiglie e barili di litri 15 e 30.
Presso **B. Chiaraviglio**, via Po, N. 31, Torino. 117

S. VERRANDO CHIRURGO MEDICO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 6 pom. 181

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Materiale		Quantità	
ACCIAIO vecchio in genere, ed in lime di rifiuto	Chilogr.	90,100	circa
BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere	»	12,900	»
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	60,000	»
CERCHI d'acciaio	»	32,000	»
ASSI sciolti a gomito e montati fuori servizio	»	34,500	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, limatura e tornitura, ecc.	»	192,500	»
GHISA da rifondere	»	40,300	»
OTTONE da rifondere in limatura e tornitura	»	16,400	»
ZINCO id.	»	8,000	»
Grasso usato	»	10,400	»
RAME da rifondere	»	9,400	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **13 marzo p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 15 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 24 febbraio 1880.

322 LA DIREZIONE GENERALE.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositarj.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, Rue Saint-Claude, 28, Paris.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali farmacisti.
In Torino da Mondo e farmacie Taricco, Cerruti, Prato successore.

MALATTIE DEL CUORE

PALPITAZIONI
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI nel suoi principii guariti dai
GRANULI ANTIMONIALI
DEL DOTTOR PAPILLAUD
Rapporto favorevolissimo su questa cura all'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Una *istruzione accompagna ciascun flacone.*
Farmacia E. MOUSNIER, a SAUJON (Charente-Inférieure), Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.
Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, successore Prato, Barberis successore a Bozzani. 41

Riscaldamento e Ventilazione

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.
COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI
DELLA DITTA
G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA
Specialità di **Essiccatoi** *per ogni sorta di industrie.*
CUCINE ECONOMICHE
perfezionate, grandi e piccole.
Torino, via Madama Cristina, 24, casa propria. 321

Via Po, 35, rimpetto al Teatro Rossini
Prezzi di fabbrica
Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino
Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia ad elastico, Bustini a bretelle per damigelle che tendono a incurvarsi, ecc. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di *Tournures* e Camicie da uomo. 67

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.
G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 3

Apparecchi a SIFONE per fare Acqua Seltz e Gazose, garantiti. — L. 12 a una bottiglia; L. 18 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.
Apparecchi Shoto per lo stesso uso in porcellana a L. 8 caduno. — Presso **Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 25

Vendita privata di eleganti mobili

via Doragrossa, N. 1.
Giovedì, 26 febbraio e successivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5, si venderanno gli effetti mobili ed oggetti d'arte esistenti nel suddetto alloggio. A. 34

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.
Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0825

Vino e Sciroppo di Dusart

al LATTO-FOSFATO di CALCE

Il **Fosfato di Calce** è la sostanza minerale la più diffusa nell'organismo dell'uomo come in quello degli animali. Esso forma la totalità delle ossa ed entra nella composizione della carne e del sangue; egli è perciò che il **Fosfato di Calce** deve esistere nel corpo in quantità determinata.

La donna incinta, la nutrice, il fanciullo che cresce e si sviluppa mancano sovente di **Fosfato di Calce**; allora la madre s'indebolisce, il latte perde le sue qualità nutrienti; dal canto suo il fanciullo deperisce, soffre le *coliche* e la *diarrea*, cresce con stento, la sua dentizione si compie male, le gambe non lo sostengono. Si è appunto in questi casi che la somministrazione del **Fosfato** produce effetti sorprendenti. La sua efficacia non è meno grande quando si tratta di rendere tutto il suo vigore ad una costituzione spossata, sia per eccesso di lavoro che di piacere, sia per alimentazione difettosa o per una lunga malattia.

Il Sigr **Dusart** offre questo prezioso agente sotto la forma solubile, di modo che viene digerito e assimilato senza difficoltà.
Lo Sciroppo si prende al principio del pasto e il Vino dopo.

IL **VINO E LO SCIROPPO DUSART** SONO INDICATISSIMI:
Ai Fanciulli pallidi e rachitici, Agli Ammalati di petto, Agli Ammalati di Stomaco, | Alle Ragazze nel periodo dello sviluppo, Ai Vecchi indeboliti,
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e renderlo sostanzioso, e per prevenire le coliche e la diarrea nei bambini.

A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie
8, rue Vivienne, 8

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino, nella farmacia TARICCO, TORTA e nell'agenzia D. MONDO. 66

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città,* TORINO

Polverine antifebbrili Sanremesi (Senza china) vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere le febbri di malaria, siano periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Prezzo L. 2 50.
Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.
Pillole contro la gotta Reumatismi e Artritide. Scatola coll'istruz. L. 5.
Pastiglie anticatarrali, del dott. **Martini.** Scatola coll'istruzione L. 1 60.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 15

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. 1 50; piccole L. 1.
Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.
Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 1

Emicrania — Nevralgie — Dolori di Testa,
GUARANA

DI GRIMAULT & C., FARMACISTI A PARIGI.
Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania*, le *Nevralgie* e i più violenti *Dolori di testa.*
La **Guarana** è d'una evidentissima efficacia anche contro le *Coliche*, la *Diarrea* e la *Dissenteria.*
Essa rimpiazza con vantaggio e senza produrre congestione, i preparati astringenti, come l'oppio, il bismuto, ecc.
Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e la firma di **Grimault e C.**, *porta il bollo del Governo francese.*
A Parigi, Maison GRIMAULT e C., 8, rue Vivienne.

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino, nelle farmacie TARICCO, TORTA e nell'Agenzia D. MONDO. 61

Torino — Tip. Roux e Favale.